Martedì 8 Settembre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 10
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 213

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

ECHI DEL CONVEGNO STUDENTESCO
VOX POLONIAE (1)

Cari colleghi.... (*Seguono qui i nomi di quattro studenti del Convegno di Udine, cui è diretta la lettera*)

Si verifica ciò che ho pensato altre volte: *che voi*, Italiani, siete uno di quei, non numerosi, popoli che ci confortano nella nostra lotta per l'indipendenza.

Infatti, pensate: quasi tutti i popoli dell'Europa occidentale, eccetto voi, Italiani, e la Svizzera, ci hanno misconosciuti. Voi soli, Italiani, non siete macchiati del sangue innocente della straziata aquila bianca!

Poichè detestabile è per noi — e, credo, per chiunque — questo Moscovita, dal muso mongolico, che ci antepone il suo Tartaro; *poichè detestabile* è per noi questo Cosacco, sempre pronto a trapassarci il cuore con la punta della sua picca; poichè è detestabile per noi questo czar con tutta quella sua burocrazia, per pagar la quale egli si fa esattore di balzelli e di taglie addosso a noi che lavoriamo sudando; poichè è detestabile per noi questo grosso ed impotente gigante moscovita — questo barbaro feroce che succhia il sangue della nostra civile Polonia — questo barbaro che, non contento di averci tolto la nostra diletta figlia, schernisce la nostra impotenza e insidia la nostra religione.....

E questo Austriaco, e questo Tedesco, che avendo, anch'essi, le mani lorde del sangue innocente della nostra diletta Polonia, seduti alla birreria si fanno beffa di ciò che noi abbiamo di più caro e di più santo!

Nè amica alla Polonia può essere questa Inghilterra, chè mai si concilia l'anima sua, taciturna, astuta e fredda, con la nostra, aperta sincera e amante della giustizia!

Solo gl'Italiani — valorosi, simpatici, belli, dagli occhi brillanti, dai capelli neri, dall'indole aperta energica ed entusiastica (quali io me li immagino) aprono le braccia amiche al Polacco.

L'Italiano può amare il Polacco, ed il Polacco l'Italiano, perchè simili sono le loro nature.

..... Salute, colleghi. E Dio vi benedica, intanto!

(segue la firma).

(1) Siamo lieti di ospitare — tradotta dal francese, nei brani più interessanti — questa lettera giovenilmente entusiasta e toccante, con cui, a nome di molti altri compagni, aderisce al Convegno di Udine uno studente polacco. Nella sua voce è il fremito di un'altra nobile patria oppressa, di un'altra Irredenta; voce e fremito, dunque, ben compresi fra noi.
Il lettore ben capisce perchè sopprimiamo ogni nome.

***

Persecuzione austriaca

Reduce dal nostro Convegno studentesco interuniversitario venne arrestato l'altro ieri al confine, il sig. Riccardo Valle e tradotto alle carceri criminali di Trieste sotto la imputazione di alto tradimento, e ciò per aver qui tenuto dei discorsi.

Un telegramma degli studenti dalmati

Al Comitato del *Convegno* giunse il seguente telegramma:

Carlo Lorenzi — **Udine.**

Società studenti italiani porge suo mezzo vivissime grazie Municipio Cividale cittadinanza e colleghi tutti sue festose accoglienze gentilezze tributate figli infelice Dalmazia.

Petricioli, Presidente.

ECHI DEL DISASTRO
Meritato encomio alla "Croce Rossa,,

Il senatore di Prampero, Presidente della «Croce Rossa» di Udine, ha ricevuto dal senatore Taverna, Presidente generale, il seguente dispaccio:

Ministero telegrafami così:

«Ministero esprime vivissima riconoscenza sempre altamente benemerita Croce Rossa, per prontezza efficacia aiuti occasione accidente ferroviario, nel quale ebbersi a rimpiangere morti feriti 14° fanteria.

Firmato: *Ottolenghi* ».

Ai benemeriti elogi aggiungo i miei vivissimi

Firmato: *Taverna.*

Il senatore di Prampero poi, comunicandoci cortesemente il dispaccio, ci diceva: «Encomio, veramente meritato, e che io devo girare specialmente al dott. Marzuttini e al signor Raffaele Sbuelz, i quali, in mia assenza, hanno mirabilmente provveduto a tutto; sì che a me non restò, pel momento, che approvare quanto si era fatto».

Noi prendiamo atto della onesta attestazioni dell'on. senatore; non senza però rilevare che se la nostra Croce Rossa potè rispondere così bene alla necessità dell'improvviso evento, ciò dimostra la sua ottima esemplare organizzazione.

Di che spetta gran merito anche alla Presidenza.

Il furiere Alati è morto

Una vittima ancora: ieri nel pomeriggio, verso le 2, si è spento il furiere musicante Arturo Alati.

Povero giovane! Aveva felicemente subito l'altro ieri l'amputazione della coscia destra, e proprio allora che i cuori s'aprivano alla speranza di veder conservata quella giovane esistenza, in poche ore, conservando sino all'ultimo la massima lucidità di mente, la già forte fibra, esausta per le *sofferenze* dei passati dì, ha piegato al soffio gelide della Morte!

Lo assistevano i cari suoi, giunti venerdì dalla lontana Bagnara, in provincia di Reggio Calabria. Ma non era al suo capezzale l'adorata madre ed il poveretto con accento straziante la invocava tra gli spasimi dell'agonia.

All'infelice famiglia le condoglianze nostre più sentite.

***

I funerali seguiranno, sembra, domattina alle 10.30.

LA SOTTOSCRIZIONE PER LE VITTIME

Oggi sono arrivate al Comitato di soccorso per le vittime del disastro ferroviario di Beano le liste del paese di Fiaibano con lire 48.06; di Pordenone con lire 176.90 raccolte dall'ing. Mario Gallo e di S. Vito al Tagliamento con lire 55.30 raccolte dal sig. Paolo Zuccheri, i cui nomi saranno pubblicati in seguito.

***

Offerte pervenute al *Friuli*: Emilio Monici lire 5.

Contro le insidie usurarie
Per una riforma nelle cambiali

(Collaborazione al *Friuli*).

Diverse istituzioni di credito furono fondate nel *nostro* Regno pel bene pubblico, nonchè per combattere gli usurai che rovinano le famiglie.

Con tuttociò ci sono ancora molti speculatori che fanno da banchieri privatamente con cambiali in portafoglio, *esenti dalle tasse*, lucrando sul bisognoso anche ciò che si dovrebbe dare a Cesare.

Più, esistono i così detti «strozzini», che fanno le loro. Per un'ipotesi, offrono denari mediante i loro galoppini a persone in cattive acque per salvarle.... o a individui che attendono l'eredità (*risparmi*) dei loro genitori a dei parenti, accontentandosi.... di *un centesimo per lira al giorno*, mediante la firma, lasciando la cambiale in bianco.

Cotesti miseri accalappiati in tal guisa, giunto il momento di prender possesso della sospirata eredità, si vedono *rovinati per sempre.*

Considerando questi imbrogli, e tanti altri che succedono, non si dovrebbe pensare ad un rimedio efficace?

E' vero, purtroppo, che fatta la legge è trovato l'inganno; ma è anche vero che si ha il dovere di accrescere quanto possibile le difficoltà alle gesta dei furfanti!

Ebbene, io propongo un'idea: riformare il modulo con questo sistema:

Fare uso dei bollettari, a *madre e figlia*, in modo che dagli uffici assegnati per la vendita, dall'incaricato, si applichi sul nominato modulo *il timbro con la data*, e si scriva *la somma, i giorni e la tassa relativa* pagata, nonchè il nome del capitalista e del firmatario.

In questo modo non sarebbe più così facile la frode.

Di più con questo sistema i signori Agenti delle R. Imposte avrebbero un miglior mezzo per conoscere la realtà dello stato finanziario delle famiglie.

Sarebbe un provvedimento semplice.

Del resto lasciamo il compito di studiare meglio la cosa a chi spetta, pel bene pubblico e per l'interesse sociale.

Udine, 3 settembre 1903.

N. N. N.

Rubrica utile pei forestieri
vedi in quarta pagina

Il Congresso Agrario Nazionale

La prima adunanza
La malaria

Seguì ieri alle 14, presenti oltre 200 congressisti, Presidente il comm. Cavalieri, la prima adunanza, iniziatasi con lo svolgimento del 1° tema posto all'ordine del giorno, e cioè Prof. G. B. Grassi «Quali vantaggi può ricevere l'agricoltura dalle recenti scoperte sulla malaria, con riferimento all'Italia settentrionale».

La competenza assoluta del relatore rende lo svolgimento di quell'importantissimo tema della maggiore importanza.

Ci proveremo a riassumere, nei limiti concessici dallo spazio, la dotta relazione e l'elevata discussione che ne seguì.

Il discorso del prof. Grassi

Il professor Grassi comincia richiamando l'attenzione sulle nuove scoperte riguardanti il modo di trasmissione la malaria, e fa risaltare che omai tutti hanno riconosciuto che la malaria si trasmette soltanto per mezzo degli anofeli, come ha dimostrato per primo il Grassi stesso L'anofele infetta, pungendo l'uomo infetto di malaria: l'anofele così infettatasi pungendo l'uomo lo infetta a sua volta di malaria (febbri malariche).

La malaria perciò *non* esiste che nell'uomo e negli anofeli. Basta perciò guarire tutti gli uomini malarici per impedire che gli anofeli possano infettarsi, ossia per distruggere la malaria in un determinato paese; gli anofeli possono essere abbondantissimi finchè si vuole, ma nascendo essi puri e non pungendo uomini malarici non possono infettarsi e perciò le loro punture non trasmettono la malaria.

Da queste *scoperte* deriva che l'individuo che soffre di febbri malariche è contagioso per gli individui sani, però indirettamente, cioè per mezzo degli anofeli. Ne deriva ancora che basta preservarsi dalle punture degli anofeli per preservarsi dalla malaria e che la cura degli individui malarici non giova soltanto al malato, ma giova anche ai sani indirettamente togliendo alle zanzare malarifere l'occasione di infettarsi.

Il *Governo* italiano ha cercato di trar profitto da queste scoperte a beneficio del nostro paese e dietro proposta degli onorevoli Fortunato, Celli, De Asarta, Franchetti, Cappelli ed altri furono approvate due leggi che segnano un grande progresso; leggi veramente benefiche, veramente umanitarie, destinate a rendere grandi servizi al nostro paese.

Per effetto di queste due leggi molta povera gente e sopratutto i contadini vengono curati gratuitamente e il prezzo del chinino che è il grande specifico contro la malaria è stato molto attenuato; oltre a ciò un certo numero di individui vengono protetti colle reticelle applicate alle case, come per primo ha proposto e messo in pratica il Grassi stesso.

Anche per le opere di bonifiche si vanno adottando dal *Governo* quelle modificazioni che furono suggerite dalle *nuove scoperte* dimostranti che gli anofeli si sviluppano esclusivamente nelle acque stagnanti o quasi stagnanti.

L'oratore accenna anche alla recente circolare dei ministri Giolitti e Baccelli riguardanti i lavori delle risaie.

Dopo di aver tributato le più ampie lodi all'opera del Governo e della società per gli studi della malaria della quale è anima il prof. Celli, il prof. Grassi passa a rivelare alcuni gravi difetti delle suddette leggi, che definisce molto buone ma non sufficenti. Nota in modo speciale che lo Stato vende il chinino (bisolfato) alla povera gente in ragione di lire 125 al kg. mentre in realtà il chinino costa lire 50 al kg. e ritiene questo prezzo assolutamente troppo elevato. Ai Comuni e alle Congregazioni di Carità lo Stato cede il chinino (bisolfato) a un prezzo già troppo elevato, ma però non esorbitante, cioè a lire 80 al kg. Perchè non adotta per *lo meno lo stesso prezzo* per la povera gente?

E' giusto che la povera gente compri il chinino? Essa ha diritto d'averlo gratuitamente, mentre le nuove leggi lo concedono gratuitamente soltanto agli operai retribuiti e soltanto quando s'ammalano intanto che prestano la loro opera.

Alle famiglie degli operai e dei contadini, ai minuscoli proprietarii, a quelli che s'ammalano e stanno anche malati per mesi e mesi quando sono ritornati dal luogo malarico nel paese di residenza, la legge non provvede, ciò che è ingiusto. E' del pari ingiusto che la legge non provveda alla protezione meccanica colle reticelle per i contadini abitanti stabilmente nei luoghi malarici.

Oltre a ciò l'oratore *fa osservare* che la forma di tabloide, unica forma adottata dal Governo pel chinino di stato, presenta inconvenienti e in ogni caso non può servire per i neonati e per i bambini i quali danno un larghissimo contributo di casi di febbri malariche; è veramente deplorevole che non si provveda ai bambini.

L'oratore *fa notare* che ormai tutti sono d'accordo nel ritenere che per la cura della malaria oltre al chinino, che è il grande specifico, occorre anche l'arsenico, il ferro e i principî amari, i quali completano la cura e meglio ne assicurano l'efficacia concorrendo ad impedire le recidive. Non essendo più possibile la speculazione sul chinino questa si è riversata su questi *accessori per la cura dei malarici*, e *oggigiorno* noi vediamo che molti adottano per es. le acque arsenicali ferruginose. Così i poveri malarici sciupano negli accessori quel che risparmiano nel chinino. Anche a ciò occorre por riparo; lo Stato può fabbricare facilmente delle pillole di chinino arsenico ferro e principî amari che — essendo queste sostanze accessorie di un prezzo veramente trascurabile — dovrebbe fornire a prezzo eguale a quello dei tabloidi di solo chinino.

L'oratore però crede che le due leggi anche così modificate non bastino e che *occorra* che la campagna antimalarica venga condotta molto più intensamente di quello che si faccia finora perchè se non si curano sistematicamente tutti i casi veniamo a trovarci nelle condizioni dei contadini che invece di sradicare la gramigna da un campo si limitano a falciarla.

Il Grassi sostiene che si debba promulgare una legge la quale renda obbligatoria la cura dei malarici e la preservazione dei sani e dei risanati. Egli dimostra che la cura obbligatoria non è niente affatto una vessazione come taluno ha creduto. S'intende che la cura obbligatoria non può essere che gratuita per la povera gente.

La *preservazione obbligatoria* si può fare colle reticelle meccaniche e coi mezzi chimici (chinino ed accessori): tutti i due mezzi conducono alla meta.

Però in certi casi l'uno è preferibile all'altro. Per i lavoratori che restano appena per alcune settimane nei luoghi malarici (risaiuoli, operai che lavorano all'aia ecc.) il metodo preservativo chimico è assolutamente preferibile. Si tronca così definitivamente la questione tanto dibattuta dell'ora in cui cominciare e finire il lavoro in risaia: si finisce e si comincia quando pare e piace senza alcun inconveniente purchè si faccia la preservazione chimica.

Il prof. Grassi sostiene che adottando la cura e la preservazione obbligatoria in pochi anni *si può liberar* l'Italia dalla malaria indipendentemente da qualunque opera di bonifica. Le opere di bonifica *devono* farsi ad esclusivo beneficio dell'agricoltura *(Ci compiacciamo del confronto che da queste autorevoli attestazioni viene alla tesi valorosamente sostenuta su queste colonne dall'egregio dott. Giorgini, a proposito delle paludi di Buerus.N.d.R.)*

Il Grassi è dell'avviso che con una spesa di circa dieci milioni annuali in un decennio si potrebbe far scomparire definitivamente dall'Italia quel terribile flagello che oggi 7 settembre affligge circa 2 milioni di italiani, e costa annualmente all'economia nazionale più dei cento milioni richiesti per farla definitivamente scomparire.

Il Grassi sostiene che volendo intraprendere una cura completa e intensiva di tutti i malarici non bastano in alcun modo i medici di cui si può disporre. A questo inconveniente si può però riparare mettendo a disposizione di ogni medico un certo *numero* d'infermieri i quali come egli ha dimostrato in pratica possono rendere grandi servigi quando siano ben diretti.

Il Grassi chiude la sua relazione facendo il seguente voto:

che la Società degli agricoltori italiani si faccia promotrice di un Congresso antimalarico al quale prendano parte tutti i competenti in argomento per discutere le proposte dei singoli studiosi, proposte dirette a far sì che l'agricoltura ricavi il massimo profitto possibile dalle recenti scoperte sulla malaria. *(Vivissimi e prolungati app.).*

La discussione

Domanda la parola il dott. *Ferraris.*

Aggiunge agli applausi dell'assemblea quelli della agricoltori della plaga Novarese.

Parla degli inconvenienti delle risaie.

Continua a sostenere l'argomento il prof. *Fornaccieri.*

Parla dei lavori colturali delle risaie e dice come in molti luoghi fu combattuto il deflusso intermittente sebbene alle volte possa giovare a combattere le zanzare.

Si vorrebbe sapere se le erbe che si lasciano nelle risaie dopo le sculture possano favorire la malaria.

Segue il *Bertelli* che ringrazia il prof. *Grassi* e vorrebbe che i lavoratori fossero preservati anche nelle altre ore del *giorno* che *non sieno* quelle di lavoro. Chiede anche se nei lavori notturni è facile essere punti e infettati e dice come sia cosa possibile la cura preservativa.

Rileva poi come nel Vercellese, Novarese ecc. si paga il lavoratore con determinata quantità di granoturco, la qual quantità di mais dovrebbe servire come alimento; e pazienza se ne dovesse fare polenta, ma alle volte si fa del pane e allora l'alimento cambia d'aspetto.

Meglio sarebbe dare ad esempio invece di sacchi 12 di mais soli 6 di mais e il resto trasformarlo in una quantità equivalente di buon frumento.

Si concede quindi la parola al prof. Poggi. Domanda se le febbri malariche possono attaccarle anche gli animali domestici.

Di nuovo parla il prof. *Ferraris.* Domanda se l'agglomeramento di persone possa favorire la malaria.

***

Risponde alle domande il *Grassi.*

Dice: La malaria degli animali domestici non è trasmissibile all'uomo, come domandava il Poggi.

Riguardo alle asciutte intermittenti si credette che potrebbero fare diminuire la malaria; ma invece non hanno nessuna influenza, come domandava il prof. Ferraris.

Riguardo all'esportazione delle erbe sarchiate sembra che giovi poco, come domandava il prof. Fornaccieri.

Riguardo alle ore notturne di lavoro nelle risaie e nei luoghi dove si trovano gli anopheli, dice che a quelle ore non si trovano anopheli o, per lo meglio dire, all'aperto non pungono.

Più pericolosa è l'abitazione nelle case che non trovansi allo scoperto, come domandava il prof. Bertelli.

Risponde al prof. Ferraris come l'agglomeramento possa non solo favorire le punture; ma anche fa sì che le zanzare pungano più volte.

Sostiene poi l'illustre conferenziere come sia indispensabile la cura preventiva specialmente nell'Italia meridionale, dove s'ha la febbre perniciosa; così risponde applaudito alla domanda del prof. Bertelli.

Dimostra poi come il metodo curativo meccanico possa dare e dia buoni risultati.

La cura chimica poi bisogna usarla assolutamente per i lavori di poca durata essendo che in questi posti vengono individui già stati infetti.

***

Il prof. *Ferraris* domanda la parola e vorrebbe sapere quanta distanza potrebbe percorrere l'anophele.

Il prof. *Grassi* risponde:

Le anophele variano di velocità da regione a regione.

La *loro distanziazione* si basa sul fatto che dai posti infetti vanno nelle pozzanghere *poco distanti*; là si moltiplicano e le nuove generazioni progrediscono *di luogo in luogo.*

Risponde poi alla domanda se un alimento razionale può essere sfavorevole alle febbri.

Dimostra come l'alimento abbia poca o nessuna importanza.

Domanda la parola *Caratti* dicendo come egli da molto tempo viva nelle risaie senza aver avuto le febbri.

Vorrebbe sapere se le paludi costituiscano un ambiente peggiore o no delle risaie per le zanzare.

Domanda poi la parola il marchese *Montezemolo*, che intenderebbe di cambiare l'ordine del giorno, ed altri come il prof. *Ferrari* e l'ing. *Rizzani.*

***

A tutti risponde esaurientemente il relatore, il quale da quindi lettura del seguente suo

Ordine del giorno

«Si fa voto che la Società degli agricoltori Italiani si faccia promotrice di un Con-

gresso antimalarico, nel quale si discutano ampiamente le varie proposte, che sono state fatte nell'intento di permettere all'agricoltura di usufruire di tutti i benefici della nuova scoperta sul modo di trasmissione della malaria; e si domanda fin d'ora l'appoggio dei più benemeriti in argomento, tra i quali si ricordano:

S. E. Baccelli, l'on. Fortunato, presidente della Società per gli studi della malaria, l'on. Franchetti, vice-presidente della stessa, l'on. Golgi, l'on. Celli, il comm. Santoliquido, il comm. Grassi, il dott. Blessich, ispettore sanitario delle ferrovie mediterranee, il dott. Ricchi, ispettore sanitario delle ferrovie adriatiche.

A questi nomi si potranno aggiungere quegli altri, soprattutto agricoltori, che la Società degli Agricoltori Italiani ritenesse opportuni.

Dopo breve discussione alla quale prendono parte il prof. *Poggi*, il marchese *Montezemolo* ed il dott. *David Levi-Morenos*, la prima parte di quest'ordine del giorno viene approvata all'unanimità, la discussione della seconda viene rinviata ad oggi.

TEMA 2.o

Contro la pellagra — La relazione Ceresoli.

Il secondo tema, del quale è relatore il prof. cav. D. *Ceresoli* — che al Congresso internazionale di Madrid rappresentò il Comitato permanente interprovinciale pellagrologico residente in Udine, e che è membro della Presidenza dell'Associazione bresciana contro la pellagra, dell'Associazione medica bresciana, e della Presidenza del Comitato contro la tubercolosi, nonchè benemerito fondatore di istituzioni antipellagriche, tratta:

I provvedimenti contro la pellagra nei rapporti dell'agricoltura.

Non sciuperemo con una esposizione sintetica la splendida relazione, data già alle stampe e distribuita ieri ai congressisti.

Diremo solo che l'importantissimo problema venne sviscerato con dottrina e competenza ammirabili e procurò al relatore meritatissimi applausi.

Propone il seguente

Ordine del giorno

Il Congresso degli agricoltori in Udine: rilevando e plaudendo al risveglio generale nella lotta contro la pellagra;

constatando i grandi vantaggi nell'Italia ottenuti coll'azione ordinata, costante, svolta nelle provincie colpite, auspice l'opera del Comitato permanente interprovinciale di Udine;

afferma la fiducia, la necessità e l'urgenza di un indirizzo preventivo, colla profilassi individuale e generale, mercè gli organismi di lotta comprovanti, esperiti e proposti;

riconosce la necessità che dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni siano con contributo adeguato, favoriti il sorgere e la vitalità degli organismi accennati;

richiede che l'azione legislativa si svolga continua ad impedire il commercio e l'uso del mais guasto, assicurandone la rigorosa destinazione, sorvegliandone con più efficaci e pratici mezzi la trasformazione, adottando un criterio assoluto di giudizio;

riconosce conveniente e caldeggia la cooperazione della forza e della scienza agraria alla lotta intrapresa;

fa voti per una costante diffusione di adatta pratica istruzione agraria nelle scuole e nelle campagne e confida che entro il 1903 sia messo in vigore il regolamento pellagrologico;

ben augura che i continui progressi degli studi e delle applicazioni agrarie aprano positivamente più ampio il campo a quella profilassi generale, dalla scienza e dall'umanesimo, richiesto contro la pellagra.

Daremo domani la relazione della discussione svoltasi e delle deliberazioni prese, nonchè la relazione del Convegno di ieri sera.

Rassegna delle Mostre

Richiamiamo l'attenzione del pubblico e degli Espositori su queste rassegne — complete, ordinate, non parziali, non saltuarie — che man mano si vanno svolgendo nel FRIULI.

RIPARTO I.

Industria

I Prodotti della Ditta Canciani e Gremese

In uno dei fabbricati in muratura di fronte al palazzo delle scuole trovai una mostra veramente colossale, della Ditta Canciani e Gremese (Distilleria Agricola Friulana). Sono migliaia di diverse bottiglie dall'accurata ed elegante confezione che disposte in bell'ordine, attorniano prima 4 bottoni di rovere che la Ditta usa per l'invecchiamento del Cognac e dello Sliwovitz. Poi 4 svelti colonnati di bottiglie s'innalzano a sostenere un trofeo finale che arriva fin sotto il tetto dell'edificio quasi a chiedere ancora dello spazio.

Ed è invero sorprendente lo sviluppo che tale Ditta ha preso con soli sei anni di vita, perchè, oltre che mandare i suoi prodotti per tutta Italia, ne esporta con crescente successo anche all'Estero. Ha la fabbrica in Plaino, dotata di speciali apparecchi per la distillazione a vapore, sistema proprio, e la Sede della Ditta con relativo deposito si trova in Udine (via Venezia 6-8). Sue specialità sono i puri distillati dal vino (cognac) e delle frutte, come lo Sliwovitz, il Kirschwasser, l'acquavite di pesche e mele ecc. prodotti delicatissimi per la finezza insuperabile del loro gusto e profumo. Poi tutto l'assortimento di liquori, rosolii, sciroppi e vermout. Oltre ai liquori fabbrica pure degli estratti concentrati per la preparazione dei medesimi.

Nel parco dell'Esposizione possiede un elegante chiosco per l'assaggio dei suoi prodotti, dove continuamente si riuniscono a geniale convegno numerose compagnie di visitatori.

Le calzature del sig. Francesco Papa

Fra gli espositori calzolai vediamo ben pochi udinesi figurare alla mostra. Fra questi pochi si fa molto onore il signor Francesco Papa. Riservandoci di parlare anche delle altre mostre, diremo intanto che le calzature, esposte dal sig. Francesco Papa sono molto ammirate, per solidità, eleganza e speciale lavorazione.

Questo modesto e bravo operaio si è meritamente cattivata la stima e la simpatia dei cittadini e più specialmente della sua numerosa clientela col saper rispondere perfettamente alle esigenze dell'arte. Egli presenta bellissimi lavori eseguiti con pelli nazionali ed estere; è poi abilissimo nella confezione di calzature per piedi anormali e difettosi.

Gl'ingressi

Ieri visitarono l'Esposizione con biglietto a pagamento 803 persone, di cui 512 entrarono dall'ingresso principale di Via Cavallotti e 291 da Piazza Garibaldi.

Fiori recisi

Domani verrà inaugurata la seconda *Mostra dei fiori recisi*, e giovedì 10 avrà luogo la *fiera di fiori e piante ornamentali*.

Concerto

Questa sera dalle 19 alle 21 suonerà la banda del 79° fanteria.

Il concerto di beneficenza per le vittime di Beano

Ecco il programma del concerto che l'orchestra del Teatro Sociale eseguirà all'Esposizione venerdì 11 settembre alle ore 21 a beneficio dei danneggiati nel disastro ferroviario di Beano:

Parte I.

Verdi — « Aroldo » sinfonia.

Thomas — « Winter » (arpa sola) signorina Giulia Bedini.

Bizet — « Arlesienne » 2me Suite.

Parte II.

Wagner — « Crepuscolo degli Dei » marcia funebre.

Grieg — a) « Danza d'Anitra » — b) « Morte d'Aze (archi soli) dalle *Suite* Peer Gynt.

Wagner — « Tristano e Isotta - Morte d'Isotta ».

Rossini — « Guglielmo Tell » sinfonia.

60 esecutori. Direttore: M.° Vittorio Mingardi.

Ingresso all'Esposizione lire 1 indistintamente; sedia numerata lire 1.

"Li fochi" in Castello.

Fischi e... fischi.

Vorremmo poter registrare la cronaca di un bel successo del nostro buon Fontanini; descrivere il godimento della folla enorme, accorsa a popolare e gremire le profondità vaste del Giardino, innanzi al fantastico e non gratuito spettacolo delle meraviglie pirotecniche imbandite dal Comitato dei festeggiamenti; concludere constatando che quelle mille e duecento italiane lirette furono ben spese.

Ahimè, mamma Sincerità non vuole; mamma Sincerità è qui pronta a ghermire per un orecchio il povero cronista se scrive bugie.

Ci tocca dunque — premesso che bisogna pur sempre saper grado al Comitato per la buona intenzione — cominciare col constatar subito che quei poveri soldini sono stati spesi proprio male; continuare col registrare un vero e completo insuccesso del buon Fontanini, e una notevole raccolta di fischiate, il cui *crescendo* rossiniano finì in un grande concertato finale di disapprovazioni; e finalmente rinunciare a descrivere quella confusione di fumo e di disordinate evanescenze nonchè di mal connessi scoppiettii di castagnole, che nessuna sagra di nessun villaggio si sarebbe rassegnata a considerare come spettacolo pirotecnico.

Tanto perchè tutto fosse ben intonato, anche la vigilanza attorno alle tribune era così male organizzata e deficiente, che da ogni parte era uno scricchiolio di scavi cedenti sotto il peso dei grappoli umani, arrampicantisi all'esterno; finchè, rotta la pazienza, la folla salì ed invase compatta le tribune; le quali diedero prova di lodevole solidissima costruzione, dacchè non successe, com'era da temersi, alcun crollo.

Malgrado tutto, però, la serenata plenilunare era così bella, sebbene alquanto soffocata dall'alito sciroccale; così simpatico, e comodo — specialmente alle frementi anime giovanili — quel convegno notturno, sotto la discreta protezione delle tenui ombre; che ognuno finì col prender tutto in santa pace e filosofia.

Verso le 22 e mezza, finito lo spettacolo, l'urtetta della folla se ne andò lentamente, riversandosi per le vie della città e pei ritrovi.

Due disgrazie

Purtroppo non mancarono gli incidenti spiacevoli, sebbene, per fortuna, di non gravi conseguenze: un fanciullo colpito da un razzo e una bambina che s'ebbe il fuoco alle vesti.

Esaminiamo un po' il contratto stipulato regolarmente dal Comitato apposito (e per esso dall'ing. Ottavi e dal co. avv. Caporiacco) col sig. Fontanini.

Riconosciamo che il contratto contiene patti chiari e previdenti; che il progetto dello spettacolo era ottimo, e geniali i disegni rappresentativi; che evidentemente il contratto non fu osservato dalla Ditta assuntrice.

Non esitiamo a ritenere che il Comitato ha diritto di protestare per l'inosservanza dei patti, con le sue brave riserve sul pagamento.

UDINE ILLUSTRATA

Segnaliamo all'attenzione degli amatori l'odierno fascicolo dell'*Italia Illustrata*, recante riuscitissime illustrazioni (riproduzioni fototipiche) della visita dei Reali a Udine, e del disastro di Pasiano. Riuscitissime specialmente le prime, che riproducono molto nitidamente, oltrechè quelle dei Reali, le figure di parecchie notabilità cittadine.

Le copie del periodico in vendita presso l'Agenzia Moretti vanno a ruba.

Per la Dante Alighieri. Il dottor Luigi Dianese di Spilimbergo versò alla Dante Alighieri lire cinque, ricavato dalla vendita di fiammiferi della Dante.

Chiamate alle armi. Il *Giornale Militare* pubblica la chiamata alle armi per un periodo di istruzione di venti giorni, dei militari di prima categoria delle classi 1878 79 ascritti all'artiglieria da campagna ed a cavallo.

In alto! E' uscito un nuovo numero di questa pregiata Cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana. Ce ne occuperemo.

Arresto. Ieri i RR. carabinieri procedettero all'arresto di certo Colavini Luigi di S. Daniele, pregiudicato, appena uscito dal carcere, perchè colto in flagrante nel mentre usciva dal Deposito legnami Micoli fuori Porta Venezia, con una giacca contenente tabacco e un paio di calzoni di pertinenza d'un operaio.

La cura più efficace e sicura pei anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Bollettino dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 30 agosto al 5 settemb.

Nascite

Nati vivi maschi 14 femmine 3
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Moro scalpellino con Emilia De Filippo tessitrice — Carlo Zaraboni tessitore con Candida Borlini nastraia — Giuliano Gandolfi possidente con Marcella Maiser agiata — Augusto Sarti impiegato con Leonina Brida civile — Giovanni Vitale brigadiere di finanza con Italia Po casalinga — Ferdinando Bodini impiegato con Lucia Marozza casalinga — Antonio Stinchelli meccanico con Giulietta Vianello casalinga — dottor Giuseppe Del Gos medico chirurgo con Elodia Bollis maestra elementare.

Matrimoni

Gio. Battista Russolo possidente con Battistina Peratoner agiata — Giovanni Gallarin pizzicagnolo con Lucia Trevisan negoziante — Giuseppe Antonini elettrotecnico con Chiara Lazzarini maestra elementare. — Corrado Marazzani capitano di cavalleria con contessina Alberta Berlinghieri agiata.

Morti a domicilio

Ugo Zugolo di Vincenzo di giorni 22 — Gio. Batta Vecchies fu Domenico di anni 75 conciapelli — Agostina Bernardis Zompicchiatti fu Giuseppe d'anni 64 ostessa — Pietro Cantarutti fu Antonio d'anni 61 tappezziere — Carlo Bergamasco di Luigi di mesi 9 e giorni 15 — Valentina Tosolini-Pelegrini fu Giovanni di anni 52 casalinga — Maria Bultone di Angelo di mesi 11 — Basilio Canevese fu Sante d'anni 44 guardiafili telegrafico — Teresa Lucato-Alessi fu Luigi d'anni 92 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Pividori-Pinni fu Pietro d'anni 79 contadina — Agostina Dudizon Serafino d'anni 70 sarto — Filippo Moci fu Ottavio d'anni 44 operaio di ferriera — Eugenia Gremese fu Giuseppe d'anni 57 serva — Adalgisa Berandis di Giuseppe di mesi 7 — Giuseppe Ansoldi fu Gio Batta d'anni 63 cocchiere — Luigi Nonino di Domenico d'anni 20 agricoltore — Giovanni Tassotti di mesi 6 — Luigi Morandini fu Valentino d'anni 47 muratore — Pietro Maculan fu Valentino d'anni 81 questuante — Giuseppe Pangoni di mesi 4 — Volturno Del Negro di Santo di anni 22 pittore.

Totale N. 21, dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Interessi e cronache provinciali

Da Motta di Livenza

Al cav. Girardini

Non pubblicai prima l'articolo di risposta per il solo fatto che credevo nè dignitoso nè umano occuparmi delle meschinità di questo povero cavaliere, mentre una comune sventura ci avea colpiti. Ed ecco che quest'uomo, forse seccato del mio silenzio, torna alla carica con delle buffonaggini bambinesche ed inconsulte.

Le polemiche personali mi urtano un po': avrei desiderato la polemica di pensiero, ma fui trascinato a viva forza.

I Giullari almeno assumevano quella carica quando sorgevano in sè stessi la vena che potea loro procurare la simpatia e i denari degli afflitti re!

Il Girardini è andato in continua discesa, la sua mente nella grave preoccupazione pel nuovo sodalizio ha perduto un po' di equilibrio.

Ma condannato per disgrazia a prender sempre lucciole per lanterne ha saputo trarre sopra sè stesso il ridicolo ed il compianto.

Dice che due amici della Democratica si sono recati dall'arciprete mostrandosi buoni figliuoli. Non è vero ed io ne faccio appello alla coscienza e alla lealtà del Merendini. I due amici noti per la loro idea e per la loro franchezza, si recarono dall'arciprete a protestare per le parole ch'egli in Chiesa avea detto contro l'associazione, chiamandola perfettamente socialista e noi considerando che il Merendini avesse creduto a qualche arte subdola e fosse quindi in buona fede, credemmo doveroso mostrargli il programma; perchè vogliamo essere conosciuti da amici e da avversari.

Dice ancora il neo-cavaliere, ch'io pubblicai sui giornali cose da lui dettemi privatamente.

Non è vero, io pubblicai solo ciò ch'egli mi disse non personalmente ma assieme con altri amici e a voce alta da essere intesa dalla corona di giovani che in disparte ascoltavano. Ciò ch'egli mi disse privatamente rimase tra noi.

E ricorda il buon cavaliere quando poco tempo fa con quell'aria da padre, con modi di uomo, con delle sue ... e cercava con delle sue bimbinesche, che creavano in me l'umorismo, dimostrarmi come egli avesse cominciato a combattermi per una ragione ch'egli aveva sognato nei viaggi sulla luna... ma che del resto non avea nulla in contrario e mi dichiarava tutta la sua stima?

La cosa quantunque buffa rimase tra noi, perchè io come avversario sono accanito, ma sempre leale.

E lasciamo da parte gli apprezzamenti in riguardo mio. Non ho mai fatto calcolo di nessuna delle sue dimostrazioni di stima, ho riso su tutti i suoi interessati consigli ch'egli volea far vedere paterni, mi hanno sempre urtato tutte le sue premure, tutte le sue ricercate finezze, e sono ben contento ch'egli mi abbia finalmente ... che è. D'improvviso non ha più stima della mia persona, e dubita dei fini poco buoni dell'associazione, perchè presieduta da me. Ciò mi conforta: un uomo condannato a sbagliarle tutte impossibile colpisca questa volta nel segno. E poi non lo crede neppur lui; poveretto, l'avea fustigato e bisognava che in qualche modo si vendicasse!

Ciò esamineremo in avvenire.

Il buon cavaliere mi affibbia anche l'epiteto di buzzurro di altro paese. Sarò un buzzurro e senza d'altro paese, perchè tale circostanza è implicita nella parola stessa, ma un buzzurro, che ha portato una mercanzia da procurarsi una numerosa clientela e da isolare il vecchio mercante ed ora se egli vuol sostenere la concorrenza, quantunque l'ambiente non gli sia troppo propizio, deve cambiar merce, poichè io ritornerò di quando in quando ai miei monti, che non sono gli svizzeri, se ne prenderò pronto a ridiscendere più forte e più ben fornito di prima. La piazza è troppo buona e anche una succursale basta a far continuare la bancarotta delle sue idee e dei suoi metodi.

Ma ciò che degrada alquanto la dignità di questo uomo è il fatto ch'egli vuol portare dello spirito, che mai possedette, per mettere in ridicolo un gentile invito, a pranzo fattomi da una famiglia amica e da me accettato. La cosa è degna di lui. Del resto io ho sempre cercato di giustificarlo e la scusa qui è chiara. Quel *ristoro* datomi dalla famiglia Saccardi dovea un po' urtargli i nervi, in quanto che egli provò gli effetti alla conferenza pubblica. E proprio lì dinanzi alla porta del suo negozio, sino a quel momento aperto, ho voluto spiegare l'animo dell'Associazione e il mio, perchè questo cavaliere, soggetto a continui granchi a nostro riguardo, avesse il modo di poter una bella volta conoscerci e sapere che cosa noi pensiamo di lui. Ma non lo vidi, forse russava dietro la porta, succhiando i limoni dalla buccia giallo-verde.

Il caro uomo poi con quegli sbalzi cui è soggetto ci offre anche i suoi aiuti. E' un enigma, che non si comprende se non in uno dei tre modi da me esposti nel precedente articolo. No, no per carità, non sappiamo che farcene dei suoi aiuti, non ci riuscirebbero che di danno, ci è molto più utile come avversario; poichè a Motta, con ragione o meno, questo non lo so, lo considerano da poco, e credono tanto poco alla sua capacità intellettuale quanto credono molto alla sua ambizione. Egli sa che gli amici suoi lo hanno abbandonato. Fortuna che ha del fegato; male che abbia perduto e staffa e briglie. Ma perchè tanta impopolarità? Egli ha tanto faticato per la cooperativa, del pane togliendolo alla speculazione privata.

Dicono poi che abbia molto affaticato anche per altre istituzioni popolari e che abbia avuto sempre il cuore aperto alle miserie altrui. Proprio io non so come un uomo così benefico verso il popolo goda tanta poca simpatia fra la sua gente. Del resto nessuno è profeta nella sua patria ed è destino di tanti grandi essere oggetto di scherno e di antipatia. « A' generosi giusta di gloria dispensiera è morte ».

E anche adesso non sacrifica le sue forze, non perde tempo, salute, buon umore, per mettere secondo alcuni il suo paese in guardia dai giacobini facinorosi? E dov'è la gratitudine dei suoi? Caro cavaliere, non speri in quella, adempia pure alla sua missione. Ci sono dei maldicenti? Non si curi di essi; raglio d'asino... col quel che segue. E se il destino cospira contro lei condannandola a dei continui granchi, la colpa non è sua. E chi può negare che almeno una volta credendo di sbagliare non colpisca nel segno? Oh, allora sì Motta si pentirà e come Firenze reclamerà il suo ... Il povero uomo ha sempre sognato in questa polemica, lasciamolo quieto, poichè svegliandosi potrebbe troppo avvicinarsi ad una luce che, or gli sta lontano e subire la sorte di Icaro. Lasciamolo continuare a veder nei suoi sogni la nostra associazione nel suo termine proprio quando progredisce nel modo più soddisfacente; lasciamolo illudersi perchè viva un po' tranquillo.

E dopo la sua morte, che auguriamo lontana, anche per l'interesse nostro, nella sede dell'Associazione Democratica F. Cavallotti metteremo una lapide, che ricordi ai posteri come il cav. Girardini, feroce avversario, avendo in qualche momento perduta la bussola e combattendo l'associazione a diritta e a manca, procurerà a questa simpatie e vittorie.

Luigi Barzan studente.

L'amico Barzan e gli altri, della fervida e valorosa falange democratica mottense, sanno che, per le loro oneste e generose lotte, troveranno sempre aperte le colonne del *Friuli*, che ricambia di viva simpatia la fiducia con cui lo prescelsero a loro organo.

Ma ascoltino un consiglio, gli amici: non perdano più tempo e pazienza invano con siffatti avversari e contro siffatti sistemi di lotta, i quali non ne valgono proprio la pena.

S. Daniele, 7. Onoranze funebri. — Quarto elenco delle somme versate a beneficio del Giardino d'Infanzia in morte del compianto dottore Ettore Sachs:

Somma precedente lire 476, Francesco Peressini lire 0.50, ing. De Toni Lorenzo 3. Totale lire 478.50, versate alla Banca Cooperativa ed iscritte nel libretto del Giardino d'Infanzia.

Tombola. — La *cinquina* fu vinta al diciottesimo estratto da Salvatore Fiorenzo di Pasian Schiavonesco. La *prima tombola* la vinse al quarantaduesimo estratto Battiston Pietro di S. Daniele. La *seconda* fu vinta dal sig. Bianchi Felice pure di S. Daniele, al quarantottesimo estratto.

Nessuno si presentò per ritirare il premio della cartella vergine.

Spettacolo pirotecnico. — Ieri sera lo spettacolo pirotecnico riescì egregiamente. Una lode al sig. Meneghini di Mortegliano.

Il ballo — si protrasse animato sino alle 2 ant. circa.

Omissione. — Al convegno ciclistico partecipò anche la sezione del T. C. I. di Spilimbergo. Giovedì il giurì assegnerà i premi.

Le campane. — Stanotte alla una circa, mentre gli amanti di Tersicore erano ancora intenti al ballo, s'udirono suonare le campane! Successe una grande confusione perchè si temeva un incendio. Era invece una processione che a quell'ora se n'andava in un vicino villaggio a pregare per la pioggia.

Nonostante che da quindici giorni i parrocchiani preghino continuamente, pare che il buon Iddio non sia ancora disposto a mandare un po' d'acqua; che farebbe tanto bene alla campagna.

Beneficenza. — Il Ministro dei L. P. in occasione della sua visita ha elargito 100 lire al Giardino e 50 lire ad ogni corpo musicale presente alla festa.

Tricesimo, 8 *(per telefono)*. — La grave disgrazia di cui ieri all'ultima ora vi feci cenno è purtroppo vera. Il ferito è certo Nicolò Maranzana da Zompitta, al quale il dott. Carnelutti riscontrò varie echimosi interessanti il cuoio capelluto, abrasioni multiple in varie parti del corpo e la frattura al terzo inferiore della gamba destra.

Ne avrà per una cinquantina di giorni.

Gemona, 7. — In favore delle vittime di Beano. — Per iniziativa della Direzione della nostra Società Operaia venne aperta una sottoscrizione in favore delle vittime del disastro di Beano.

Alcuni giovani volonterosi spontaneamente si offersero al Comitato per andare intorno a raccogliere le offerte. Bravi!

E noi siamo sicuri che Gemona anche in questa circostanza, risponderà, come sempre, generosamente all'appello.

Cercivento, 5 (Rit.) — Incendio — (C. I.) Verso le 5 di ieri sera veniva dato l'avviso che nel limitrofo Comune di Sutrio era scoppiato un incendio.

Immediatamente partirono questi pompieri guidati dal loro capo Morassi Clemente con la macchina ed attrezzi, seguiti da quasi tutta la popolazione onde prestare l'opera di soccorso,

Vi si recarono pure anche gli assessori De Rivo Giuseppe, De Conti Benvenuto, il segretario comunale Colavizza Italico, il Giudice Conciliatore Morassi Gio. Batt., il sig. Della Pietra Marcellino, il maestro Marinis Giulio.

Da Paluzza vi si recarono quei pompieri con macchina ed attrezzi, il sindaco Brunetti Matteo, il segretario Barbacetto Osvaldo, il maestro Mattia Angelo Fabiani e molti altri, uomini, donne e fanciulli.

Vi si recarono pure i pompieri di Treppo Carnico con macchina e sul luogo notai pure il segretario di quel Comune Morassi Benigno.

Sul luogo dell'incendio primi si recarono i pompieri di Sutrio, ma disgraziatamente la macchina non funzionava; molti terrazzani erano già intenti all'opera di estinzione.

L'incendio era scoppiato in un fienile di proprietà dell'ing. Amedeo Marsilio Sindaco di Sutrio, nel quale si trovavano ammassati circa trenta quintali di fieno ed erba Spagna, e ritiensi che l'incendio sia stato causato dalla fermentazione dell'erba Spagna.

Il fuoco metteva spavento, massime pel pericolo che si comunicasse alle vicine case e fienili, ma l'opera energica di tutti i pompieri, validamente aiutati da tutti gli accorsi, riuscì a circoscriverlo, così che verso la una dopo mezzanotte poteva dirsi, se non spento, domato.

Ritengo il danno superi le 3000 lire.

Tolmezzo, 7 — *Interessi pubblici — Oneste dichiarazioni del Sindaco.* — L'egregio amico avv. Beorchia Nigris ci scrive, e ben volentieri pubblichiamo:

« Certi benedetti corrispondenti, che credono guidare l'opinione pubblica, falsando fatti ed intendimenti, non s'avvedono come in tal modo ottengano l'effetto contrario.

Mi si mostra la *Patria* del 4 corr. sulla quale un anonimo *B*, parlando, o meglio sparlando, della ferrovia Carnica, dei signori di Tolmezzo ecc. ha creduto tirare in ballo anche me (senza però menzionarmi, il numero del giornale), come quello, che per favorire i signori di Tolmezzo, avrei tradito l'interesse della Carnia in genere e del nativo Ampezzo in ispecie.

Oh immensa ingenuità del corrispondente .... e di chi ci crede!

Anche i muricciuoli lo sanno in Carnia che in quel poco che ebbi l'onore di assumere cariche — più *subite* che ambite — mai sostenni ragioni personali od interessi particolari e sempre fu mia unica guida l'interesse generale.

Onde, pel pubblico cosciente, è una superfluità dichiarare:

che l'iniziativa del Comune di Tolmezzo, che mi onoro rappresentare è superiore ad ogni bassezza di interesse privato, ad ogni meschinità di gretto campanilismo; che invece è ispirata al positivo interesse generale di tutta la Carnia, perchè, riuscendo, tutta la collegherà, in cinque o sei anni, coi centri e colla linea Pontebbana, mediante una trazione meccanica, rispondente ad ogni nostro bisogno, e secondo le moderne esigenze.

Avv. Michele Beorchia Nigris
Sindaco di Tolmezzo.

L'on. De Andreis è passato da Udine stamane, col diretto — ed abbiamo avuto il piacere di salutare l'egregio amico — chiamato a Tolmezzo appunto per consulto quale ingegnere elettricista di competenza superiore, sul progetto della Tramvia elettrica Carnica.

S. Giorgio Nogaro, 7 — *Soldato disertore della Compagnia disciplina di Venezia arrestato.* — Questa sera alle ore 10 circa venne consegnato all'arma dei R. Carabinieri dal sottobrigadiere *Guardie Finanza della Brigata* di Nogaro, il soldato De Luna Biagio della Compagnia disciplina di Venezia. Detto soldato venne arrestato a Nogaro ed era diretto in Austria.

Il percorso da Venezia a Nogaro lo fece a piedi, vestiva pantaloni panno giubba tela e chepì. In origine apparteneva al 6° Reg. Bersaglieri. Sembra sia un poco di buono; avendo commesso diverse mancanze prima d'esser assegnato alla Compagnia disciplina.

Caneva di Sacile, 7 — *Frana mortale* — Verso mezzodì si ebbe una grave disgrazia: mentre tre operai Ambrogio da Ros, Giacomo Poletto ed il padre suo, attendevano al lavoro in una cava di marmorino, vennero travolti da una frana, dalla quale i due primi venivano dissotterati informi cadaveri, mentre il terzo se la cavava con non gravi contusioni.

L'autorità sta indagando per appurare le responsabilità, essendo notorio che grave pericolo quella cava presentava.

Da Aviano abbiamo ricevuta una estesa relazione su una emozionante scena notturna.

Per necessità di spazio la daremo domani.

Piccola posta.

— *Alp. Carn.*: aspettiamo di meglio; troppi versi sbagliati. — F. M., Città: il caso è d'indole privata; non opportuna sede il giornale; ce ne occupiamo, con doveroso interessamento, in sede competente. — Corrisp. Latisana: ci duole, ma ci tocca rimandare a domani — Corrisp. Pontebba: id.

Teatri ed Arte.

TEATRO SOCIALE

Stasera

"Germania,,

Si prevede anche pel concorso dei congressisti, un pienone.

— Sono ben avanti le prove di

«Sofia Clerval»

del maestro Montico. La *première* è imminente.

Si dovette provvedere decisamente alla sostituzione della signora Iavelli, tuttora indisposta.

Il pubblico sarà ben lieto di sapere che accettò di sobbarcarsi a questa nuova fatica la contessina Labia.

All'Amministrazione dei Legati del Comune di Udine (Via Cavour n. 1) si affittano due palchi in prima fila n. 3 e 20) lire 15 ed uno in quarta fila (n. 11) lire 6.

(Esempio lodevole, da seguirsi da quanti non vogliono o non possono usufruire del proprio palco).

CRONACA DELLO "SPORT,,

Convegno ciclistico a Castelfranco Veneto

Riuscitissimo l'altro ieri questo convegno. L'Unione Velocipedistica Udinese riportò i seguenti premi:

Medaglia d'argento grande alla squadra per distanza e costume.

Medaglia d'argento grande per la bicicletta infiorata portante il Gonfalone della Società

Medaglia d'argento al piccolo ciclista Annibale Verza.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 9 settemb., S. Gorgonio.

Effemeride storica

7 settembre 1363. — Fatta tregua tra Carlo IV imperatore e Rodolfo duca d'Austria, quest'ultimo inviò in Friuli le sue genti, le quali unite a quelle di Spilimbergo fecero molti danni sulla destra del Tagliamento; incendiarono le case del cavalier Simone di Valvasone dalle quali si estese il fuoco a tutto quel borgo.

(Palladio, 46-VIII pag. 374 dell'*Hist.* — Pognici *Guida di Spilimbergo* edizione I pag. 150 ecc.).

Oggi 8, settembre, Natività di Maria V.

8 settembre 1217. — Manzano, Ciconi, Joppi, Don Indri ed altri autori in memorie manoscritte e pubblicazioni, riferiscono le dirotte pioggie della notte dell' 8 settembre nella quale, straripati i torrenti, minacciarono sommergere in parte le città di Cividale e Udine, e furono danneggiati nel Friuli molti villaggi.

Fra i particolari si ha che in Cividale il Natisone innondò il borgo Brossano, allagò molte case e l'acqua entrò nelle finestre delle chiese di S. Pietro e Biagio (*Iuliani Chron. Forojul.*).

Bonifacio (In *Hist. Trivig.* lib. VIII p. 276) racconta che quel di il Piave entrò a Treviso.

NOTE E NOTIZIE

Sistemi conservatori e clericali

L'altro giorno alla Camera del Lavoro di Milano si presentava un'impressionante processione: una quarantina di infelici ragazze, estenuate, macilente, cadenti per stanchezza e per fame.

Provenivano da Lomazzo, paese sito fra Saronno e Como. Erano state reclutate da un paio di settimane in Piemonte per lavorare in uno stabilimento di tessitura e filatura di Lomazzo — ove già sono impiegate circa 800 donne, fra lombarde e toscane — con la promessa di una lira di mercede giornaliera anche alle apprendiste e sino due lire e mezzo alle altre già pratiche di lavorare nei cotonifici.

Quella quarantina di fanciulle, spinte dal bisogno, accettarono; ma sin dai primi s'accorsero d'essere vittime di un grave inganno. Asseriscono di non aver mai potuto percepire più di 35 centesimi al giorno, insufficienti alla fame quotidiana, dovendo lavorare tutto il giorno.

Oltre a ciò, erano in balia di quattro suore addette al cotonificio, vere aguzzine.

Esasperate per le privazioni e per la fatica, le ragazze tentarono, unendosi, di ottenere la mercede promessa, ma non ebbero che vaghe promesse, non mai mantenute. A sei delle più abili venne fatta sperare una mercede di lire 1.70, purchè persuadessero le altre alla rassegnazione, ma nessuna accettò e di fronte all'atteggiamento risoluto delle disgraziate che frattanto si erano astenute dal lavoro, esse ebbero minaccie, da parte delle suore, di lasciarle anche morir di fame se non si piegavano.

Finalmente, visto il loro atteggiamento, vennero aperte le porte dello stabilimento alle disgraziate, che, dopo una minuta perquisizione, furono messe sulla strada.

In tutto questo tempo non furono alimentate che con poco pane, latte e minestra e quasi tutte erano ridotte da far pietà!

A Milano, presso la Camera del Lavoro, la pietosa solidarietà dei compagni offrì alle poverette ristoro e aiuto.

La Camera del lavoro ha fatto pratiche presso la Questura, per il sollecito rimpatrio delle povere vittime, e inviato a Lomazzo alcuni suoi delegati per stabilire i fatti, denunciarli al caso all'autorità, e rivendicare le ragioni delle giovanette mal nutrite e maltrattate.

Un'inchiesta, evidentemente, s'impone; poichè qualcuno senza dubbio ha ingannato e tradito quelle disgraziate.

Quanto a quelle brave nonchè reverende monache che così zelantemente si prestano al mestiere dell'aguzzino, è inutile sperare inchieste da parte dei loro superiori.

Esse non sono che uno dei tanti episodi rivelatori... degli *ideali* che stringono al patto di disperata resistenza contro la Democrazia, veniente con la bandiera della giustizia sociale, conservatori e preti!

VITTORIA DEMOCRATICA

A Firenze, nel II Collegio, già feudo dei Cambray Digny e del consortume clerico moderato, si ebbe l'auspicata vittoria del radicale Rosadi, contro il principe Corsini. Voti 938 contro 768.

Notabene. Da una parte la lega, a completo spiegamento di forze, dei moderati e dei preti; dall'altra — astenendosi socialisti e repubblicani — *soli* i democratici

Il Re

Re Vittorio è ritornato dalle manovre Racconigi, ieri, alle 7.30 acclamato dalla popolazione.

— Anche a Vicenza, a ricordo della visita fattavi il 30 agosto, il Re ha inviato lire 5000 per i poveri.

— Si ha da Parigi che fervono colà i preparativi per la prossima visita di re Vittorio. Si prevedono accoglienze grandiosamente affettuose.

In Macedonia

L'insurrezione pare lentamente languire e spegnersi, soffocata nelle stragi e nel terrore.

Continuano gli arresti e le esecuzioni sommarie.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete — Esauriti i bisogni di maggior urgenza per l'America, i mercati tutti ritornarono nella pienissima tranquillità.

I prezzi rimangono abbastanza fermi. Sinora la fabbrica Europea non diede segno di vita; solo per qualche lotto in titolo fino e di immediato impiego, i quali si pagarono quasi i pieni prezzi di domanda.

Questi piccoli acquisti bastarono per tenere ravvivata nei filatori la speranza d'un prossimo miglior avvenire.

Si fecero:

L. 51.—	per	11[13	classico
» 50.50	»	11[13	sublime
» 49.50	»	13[15	»
» 50.—	»	15[17	»
» 46.—	»	12[14	realine

Cascami — Sempre in buona vista i bassi prodotti, le strusa sono poco domandate.

Bozzoli — Continua la ricerca di quest'articolo a prezzi fermi e tendenti all'aumento.

Pochi venditori.

Mercati di fuori. *(Nostre corrispond.)*

Krefeld — Mercato discretamente attivo. Prezzi tendenti a miglioramento.

Lyon — L'andamento degli affari fu in questa ultima settimana abbastanza soddisfacente.

Sono assai ricercate le greggie italiane, mentre le francesi sono piuttosto trascurate.

Anche nei mercati dell'Estremo Oriente sono sensibili gli aumenti che si ebbero colà al notare sono di circa fr. 2 al chilo.

Zurigo — Dobbiamo notare una maggiore richiesta sulla nostra piazza e specialmente per le giapponesi.

La maggior parte degli acquisti fu fatta per conto della speculazione.

Milano — Prezzi fermi con tendenza a miglioramento. Il maggior numero delle transazioni si svolse per le greggie per filatoio, e per quelle per l'America. In lavorate al contrario gli affari furono pochi.

New-York — Nessuna variazione d'importanza a segnalare sul nostro mercato. Gli acquisti sono abbastanza larghi, ma si cerca solo la consegna pronta, ciò che dimostra che la fabbrica ha esaurito i suoi depositi.

Questa animazione forse non durerà molto, ma sarà bastante a mantenere i prezzi con tendenza all'aumento.

Silk

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Venne perduto ieri un orologio con catena d'oro percorrendo le vie Prefettura, Rauscedo per l'Esposizione.

L'onesto trovatore riceverà competente mancia portandolo in via Prefettura N. 15.

Ringraziamento.

La famiglia dell'avvocato *Giacomo Levi* porge vivi ringraziamenti a tutti i pietosi che vollero onorare la memoria del carissimo defunto.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*
Siano scritte su una facciata.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BONINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante Singer

ADCOCK e C.i concessionari per l'Italia

NEGOZIO IN UDINE

VIA MERCATOVECCHIO, 6

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1898.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda e interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, n. 2, p. II°, BOLOGNA.

Scatola Popolare

50 fogli e **50** buste

Cent. **50** Cent.

Specialità delle Cartolerie

Marco Bardusco

UDINE

R. Farmacia Zarri - Bologna

ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

Vermouth ed Elixir Noce Vomica

con le dilatazioni di stomaco e dispepsia, ecc.

Lire 2 la bottiglia - Per posta aggiungere Lire 1

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

Grande Deposito BICICLETTE

GROSSISTA

in Macchine da cucire e ricamo

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Biciclette raccomandate lire 175

Si accordano pagamenti rateali — *Garanzia assoluta*

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti.

Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso le cartolerie M. Bardusco, Udine.

Rubrica utile pei forestieri

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.35	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.55	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.50	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.45
M. 14.31	M. 14.15	18.30
M. 17.56	D. 18.57	21.35
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
C. 7.00	M. 9.05	9.53
M. 10.20	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.16
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	16.05
D. 17.30	M. 20.30	21.23

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.00	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino » via Poscolle — Partenze alle 8.10 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 19.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 4, partenza alle 15.45 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 16; arrivo alle 9.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Speciale servizio per alloggi

istituito dal Comitato (Sede presso la Camera di Commercio).

Indirizzi raccomandati

BIRRARIA RESTAURANT LORENTZ con alloggio condotta da Ernesto Silvestri. — Ottima cucina a tutte le ore. Birra di Puntingam.

ACQUA DI PETANZ eminentemente preservatrice della salute. Telefono N. 49. A. V. Raddo - Udine.

ALESSANDRO ELLERO cambiovalute in Piazza Vittorio Emanuele.

F.lli CLAIN e C. (ex Tellini) Via Paolo Canciani, 5 — Stoffe - seterie - biancherie - cotonerie e mode. Stoffe per mobili.

CARLO NIGG negoziante Manifatture — Via Paolo Canciani N. 3 - Angolo Via Poscolle.

ALBERTO RAFFAELLI Ch.go M.co Dentista — Piazza S. Giacomo, Udine.

MARCO BARDUSCO — Premiata fabbrica metri, cornici, liste dorate. - Cartolerie: Via Mercatovecchio e Cavour — Tipografia; Via Prefettura, 6 Udine.

TEODORO DE LUCA — Officina meccanica, rinomata fabbrica biciclette, fuori Porta Cussignacco - Filiale via Daniele Manin con Deposito biciclette e macchine da cucire e ricamare.

DOMENICO RAISER e FIGLIO — Premiata Fabbrica velluti, damaschi e seterie — Via Treppo n. 8 — Udine.

ANTONIO FANNA — Grande assortimento cappelli da signora — Cappelli da uomo — Borsalino — Novità di cappelli Montecarlo e Marconi — Udine, Via Cavour, 10.

QUINTINO LEONCINI — Negozio coloniali, salsamentaria — Udine, Via Mercato vecchio (Palazzo Monte di Pietà) — Specialità: Prosciutto S. Daniele preparato in scatole.

ENRICO MASON — Negozio Chincaglierie — Specialità articoli per regalo — Bijouterie — Guanti — Bastoni — Ombrellini — Ventagli. — Piazza Mercatonuovo.

Antica Ditta PASQUALE TREMONTI — Udine, Via Poscolle. Impianti completi latterie e distillerie sia a vapore che a fuoco diretto. I migliori e più economici fornelli e la migliore Scrematrice.

PAOLO LUCCHINI Via Prefettura 10 — Carboni e Legna. Servizio franco a domicilio. Le commissioni si effettuano in giornata. Prezzi convenienti.

Breve Guida all'Esposizione

Itinerario più continuativo e comodo nella visita ai cinque riparti:

Ingresso da via Cavallotti — *subito a sinistra* pel porticato del Restaurant — *indi a destra*, alla Galleria di Belle Arti.

Uscire *a sinistra* volgere a destra ed entrare alla Tettoia dell'industria, — e da questa, ancora *a sinistra*, rasentando il « Gran Piccolo » Moretti, alla Galleria delle macchine in azione.

Uscire da questa per la parte opposta; volgendo *a sinistra*, alle altre due tettoie (pure riparto industria) al chiosco Bessana, e alla Palestra delle Scuole.

Da questa, devesi passare all'ingresso laterale del nuovo fabbricato scolastico; pianterreno e piano superiore (sempre Industrie — e Riparto Sport).

Ritorno all'ingresso, *obliquo-destra* — alla tettoia del pittore Rigo — indi giro per il parco, capatina ai chioschi e al laghetto.

Di qui, pel grandioso Arco centrale della Galleria delle Belle Arti, al grazioso Giardino — poi, per l'Arco fra l'Ufficio Comitato-Giuria e quello Postale, al Riparto Agricoltura.

A due terzi della mostra macchine, da una porticina *a destra*, eccoci alla divisione Floricoltura e Giardinaggio.

Poi, nel corpo dell'Istituto Tecnico, al Riparto Istruzione, Igiene, Assistenza pubblica, Emigrazione, Previdenza, Cooperazione ecc.

Compiuta la visita, si può uscire dall'ingresso di Piazza Garibaldi, oppure, rifacendo parte del percorso, da via Cavallotti.

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.

Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.

Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

La Ricciolina

era arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante v ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè quest restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana. Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gl annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale "*IL FRIULI*„ Via Prefettura.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi